

Fissato un incontro sul riordino dell'intero settore

# Rifiuti, scossa dalla Regione Sindaci chiamati a rapporto

Si lavora alla bozza di contratto per l'affidamento dei servizi che rientra nelle competenze delle nuove Comunità d'ambito

## CATANZARO

Far funzionare effettivamente i cinque Ambiti territoriali omogenei (Ato), ai quali passare le competenze in forma associata sulla gestione del ciclo dei rifiuti. La Regione preme sull'acceleratore per l'attuazione di quanto previsto dalla legge 14 del 2014.

Passati ormai tre anni, d'altronde, non c'è più tempo da perdere in un settore che continua a navigare a vista tra emergenze tamponate e soluzioni sul filo del rasoio. Come sempre da più di un decennio, la stagione estiva comporta mille rischi ulteriori. Finora tutto è filato più o meno liscio, ma l'inversione di rotta non è più rinviabile.

In quest'ottica il dirigente generale del dipartimento Ambiente della Regione, Orsola Reillo, ha scritto ai Comuni capofila di Cosenza, Catanzaro, Crotona, Vibo e Reggio, a tutti gli altri sindaci della Calabria, e per conoscenza al governatore Mario Oliverio ed all'assessore

all'Ambiente Antonella Rizzo, convocando gli stessi primi cittadini per un incontro in programma giovedì 27 luglio. Sul tavolo l'esame della bozza del contratto di gestione previsto dalla legge sul "riordino del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani".

Il dirigente fa presente che nell'ultimo periodo l'ufficio ha tenuto una serie d'incontri con i sindaci dei cinque Ambiti territoriali omogenei, volti a chiarire i termini di partecipazione alla Comunità d'ambito a cui la legge delega «le funzioni amministrative, anche fondamentali, degli Enti locali ricompresi nell'Ato». Scelte pesanti, dunque, a partire dalle tariffe passando per le forme di gestione tra quelle consen-

**Entro il 21 luglio i primi cittadini potranno inviare osservazioni allo schema**

## L'allarme

### Tallini: a rischio l'area centrale

● **Problemi nel sistema di smaltimento dei rifiuti nell'area centrale della Calabria. A lanciare l'allarme è il consigliere regionale Mimmo Tallini: scarseggia il gasolio in alcuni impianti di trattamento in provincia di Catanzaro e il rischio di un blocco dello smaltimento dell'umido si potrebbe fare sempre più concreto in assenza di un intervento della Regione. «Se la situazione non fosse grave, considerato che si è in piena estate – commenta Tallini – sarebbe davvero ridicola». A causa dello stop a Lamezia Terme, già il comune di Catanzaro è costretto a conferire la frazione a Rende.**

tite dalla legislazione europea: in house, in concessione a terzi o tramite concessione a terzi. «Quale che sia la forma di affidamento prescelta – specifica la lettera di convocazione – occorre con unque definire la bozza di contratto regolante il rapporto con l'affidatario, che deve essere approvata dalla Giunta regionale per poi essere trasmessa alle singole Comunità per il seguito di competenza». Gli schemi del contratto dei servizi e della carta dei servizi relativi alla sola attività di raccolta/spazzamento/trasporto sono stati predisposti e messi a disposizione dei Comuni; le osservazioni potranno essere trasmesse alla Regione entro il termine del 21 luglio. Non c'è più tempo da perdere, anche a seguito delle lungaggini registratesi per la costituzione formale degli Ambiti territoriali. Unico a rispettare i tempi è stato quello di Catanzaro, guidato dal sindaco del capoluogo Sergio Abramo. Per gli altri è stato necessario minacciare il commissariamento. ◀(g.l.r.)